

L'ANALISI**Se Usa e Cina vogliono guidare le eco-politiche**di **Jacopo Giliberto****S**i è formato un duumvirato che indirizza

scambiare le quote di anidride carbonica, il gas accusato di scaldare il clima. Ma la borsa Usa dei fumi avrà un'efficienza ben diversa da quella che esiste da anni in Europa.

La borsa europea dei fumi si chiama Ets, sigla di emissions trading scheme. Un sistema ottimo se funzionasse. Ma non funziona; o meglio, gestito dai burocrati del cavillo, l'Ets funziona come mercato finanziario di scambi virtuali ma non ha alcun effetto pratico nel ridurre le emissioni e penalizza le imprese.

Il programma Usa troverà ostacoli dai due fronti contrapposti.

Da una parte c'è chi teme la conversione energetica, resa inevitabile dalle tecnologie che stanno sconvolgendo il paradigma produttivo verso un'economia a impatto ambientale più basso. Già il Senato e il Congresso avevano fermato la ratifica del Protocollo di Kyoto cui aveva aderito Bill Clinton, e la frenata potrebbe ripetersi.

le politiche ambientali nel mondo.

Molti affiancano l'annuncio del presidente degli Stati Uniti con la recente enciclica del Papa Francesco, Laudato sì, ma non è il santo padre l'altra guida mondiale della politica del clima e dell'energia. La diarchia verde è formata da Usa e Cina.

Continua > pagina 15

Dall'altra parte ci sono quelli che protestano perché il piano non è velleitario come quello dell'Europa-primadella-classe. Se Barack Obama vuole limitare il carbone, combustibile a forte emissione di anidride carbonica, i benaltristi dicono che bisogna fermare anche il metano. Se il nuovo taglio alle emissioni annunciato da Obama è assai più severo di quello iniziale (il -32% invece del -30%), gli scontenti protestano perché non basta ed è troppo facile tagliare quando le emissioni già scendono.

È vero. La conversione energetica è già in corso. Secondo l'Agenzia internazionale dell'energia, nel 2014 le emissioni scaldaclima sono rimaste ferme rispetto al 2013, mentre il Pil mondiale è cresciuto del 3%: un primo segno di separazione fra la crescita economica e l'impatto **sull'ambiente.**

La tecnologia comincia a consentire di crescere senza inquinare di più. In questo processo a fianco degli Usa è

decisivo il contributo della Cina, diventato il più importante investitore al mondo in energie rinnovabili.

A differenza delle economie mature, l'impegno della Cina è il primo grande tentativo nella storia dell'umanità di coesistenza tra crescita economica e protezione **dell'ambiente.** Non sarà facile da realizzare, e forse fallirà, ma è in piena attuazione il piano per produrre entro il 2030 il 20% dell'energia a zero emissioni: mille gigawattora, più di quanto producono attualmente tutte le centrali a carbone della Cina.

L'Italia e le sue imprese hanno investito nel mondo e in Cina per vent'anni in modo potente in innovazione tecnologica e nell'esportazione di green economy. Per Pechino l'Italia era il principale partner della sostenibilità. Ma nell'ultimo anno, quando Pechino ha deciso di correre con gli Usa la partita mondiale del clima e **dell'ambiente,** invece di raccogliere il frutto del suo lavoro l'Italia ha fermato i progetti, chiuso i programmi e dissipato il suo primato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI**Jacopo Giliberto****Se Usa e Cina vogliono guidare le eco-politiche**

> Continua da pagina 1

Il programma di Washington è l'applicazione pratica dell'intesa che i due presidenti Xi Jinping e Barack Obama avevano raggiunto nel novembre scorso per ridurre le emissioni.

L'accordo Usa-Cina potrebbe mettere ai margini l'Europa e le sue politiche sussiegose.

Per esempio, il mercato delle emissioni. Il programma di Washington vuole introdurre un sistema per

L'EUROPA AI MARGINI

Obiettivi velleitari e ambiziosi rischiano di rendere inefficaci i piani di Bruxelles e dissiparne il primato